

ALLEGATO 5



DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Servizio Immigrazione e Polizia di Frontiera
Ripilogo Situazione persone sbarcate nella regione Puglia
dal 1° gennaio al 31 dicembre 2002

Nazionalità *	Rilevati	Uomini	Donne	Minori
Afghanistan	28	27	1	0
Albania	1247	953	87	207
Algeria	4	4	0	0
Bulgaria	46	28	12	6
Cina	39	35	4	0
Egitto	7	7	0	0
Iran	2	2	0	0
Iraq	670	647	0	23
Iraq curdi	388	375	7	6
Jugoslavia Kosovo	3	2	0	1
Jugoslavia Serbia	2	2	0	0
Marocco	13	13	0	0
Pakistan	14	14	0	0
Polonia	1	0	1	0
Romania	4	3	1	0
Russia	1	0	1	0
Senegal	6	6	0	0
Sierra Leone	1	1	0	0
Tunisia	1	1	0	0
Turchia	148	145	3	0
Turchia Curdi	66	64	1	1
Ucraina	2	0	2	0
TOTALE	2693	2329	120	244

*** Nazionalità sedicente dichiarata al momento dello sbarco**

Nel conteggio non sono state conteggiate nr. **679** persone provenienti dalla Turchia:

31/01/2002: Lecce - Gallipoli, **477** persone a bordo della motonave "ENGIN"
24/08/2002: Lecce - Santa Maria di Leuca, **202** persone a bordo di una
 motonave priva della sigla identificativa.



DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Servizio Immigrazione e Polizia di Frontiera

Ripilogo Situazione persone sbarcate nella regione Puglia dal 1° gennaio al 31 dicembre 2001

Nazionalità *	Rilevati	Uomini	Donne	Minori
Afghanistan	50	44	2	4
Albania	4017	3054	413	550
Algeria	2	2	0	0
Bangladesh	7	7	0	0
Bulgaria	1	0	1	0
Burkina Faso	10	10	0	0
Cina	258	172	78	8
Congo	1	1	0	0
Costa d'Avorio	1	1	0	0
Egitto	50	50	0	0
Ghana	1	0	1	0
India	67	67	0	0
Iran curdi	35	33	0	2
Iraq	477	424	20	33
Iraq curdi	1094	1030	26	38
Jugoslavia Kosovo	427	148	94	185
Jugoslavia Serbia	22	11	4	7
Libano	13	13	0	0
Libia	1	1	0	0
Macedonia	65	31	10	24
Marocco	13	13	0	0
Moldavia	23	1	20	2
Montenegro	3	2	0	1
Pakistan	11	11	0	0
Palestina	14	13	1	0
Polonia	2	0	2	0
Romania	14	0	1	3
Russia	3	0	3	0
Senegal	12	12	0	0
Siria	1	1	0	0
Slovenia	1	1	0	0
Sri Lanka	10	10	0	0
Sudan	3	3	0	0
Taiwan	2	2	0	0
Thailandia	2	2	0	0
Tunisia	2	2	0	0
Turchia	353	318	12	23
Turchia Curdi	401	361	19	21
Ucraina	15	6	9	0
Uzbekistan	1	0	1	0
TOTALE	7485	5857	717	901

* Nazionalità sedicente dichiarata al momento dello sbarco

Nel rilevamento non sono stati conteggiati: 317 clandestini sbarcati nella provincia di foggia ritenuti provenienti, in massima parte, dal Montenegro.

744 clandestini giunti in Puglia a bordo di motonavi provenienti da

ALLEGATO 6

ESITI DELLE INIZIATIVE SVILUPPATE E DEI RISULTATI CONSEGUITI DALL'UFFICIO DI COLLEGAMENTO ITALIANO INTERFORZE IN ALBANIA

Si sintetizzano di seguito gli interventi ed i risultati di maggior rilievo conseguiti nel 2002:

- (gennaio 2002)
Individuazione di un sodalizio in contatto con trafficanti provenienti dai Paesi Bassi.
Questo Ufficio su in-put della D.C.S.A. individuava un sodalizio criminale in contatto con trafficanti provenienti dai Paesi Bassi dedito al traffico di stupefacenti.
- (febbraio 2002)
Operazione Vlora Storm 2.
Dal 30/11 al 2/12/2001 questo Ufficio aveva condotto l'operazione "Vlora storm" che si concludeva con importanti risultati operativi (il sequestro di 4 gommoni oceanici e autovetture di grossa cilindrata, l'arresto di 6 persone implicate nei traffici di droga ed esseri umani, l'individuazione di basi operative nonché di stazioni radio utilizzate dagli scafisti).
Pertanto, nel continuare questa strategia risultata positiva, l'Ufficio di Collegamento insieme al Nucleo G.d.F. di Durazzo e personale delle forze d'intervento speciali della polizia albanese (F.N.S.H.), il giorno 16 febbraio 2002, alle ore 05.30, iniziavano l'operazione denominata "Vlora Storm 2", che interessava l'intera baia di Valona e gran parte del litorale a sud della città. L'operazione, condotta con l'ausilio dell'elicottero della Polizia di Stato, permetteva l'arresto di tre scafisti ed il contestuale sequestro di due grossi gommoni oceanici, ciascuno dei quali equipaggiato con 3 motori da 250 HP.
- (marzo 2002)
Sequestro motonave DELON.
Il 04 marzo 2002, a seguito di un controllo congiunto da parte della Polizia albanese e da militari della Guardia di Finanza del Nucleo di Frontiera Marittima di Durazzo, veniva sottoposta a sequestro la motonave DELON, in procinto di salpare da Durazzo alla volta dell'Italia. La successiva perquisizione del natante permetteva di rinvenire all'interno della stiva 10 clandestini di nazionalità albanese nonché, abilmente occulti, 35 kg di eroina pura. L'operazione in argomento fin dal suo inizio si avvaleva altresì della sinergica collaborazione tra il personale di questo Ufficio ed unità cinofile della G.D.F.
- (aprile 2002)
Controllo motonave LISA STAR.
Personale del distaccato ufficio "Antenna di Durazzo", su in-put della Direzione Centrale della polizia Criminale, in sinergica attività con il

personale di quella Direttoria, le Autorità portuali ed il Nucleo di Frontiera Marittima della G.d.F., monitorava la motonave in parola, segnalata in quanto sospettata di essere utilizzata per il traffico di clandestini verso il nostro Paese.

- (aprile 2002)

Operazione “Pio X”.

Nel mese di aprile si concludeva l'Operazione denominata “Pio X”, iniziata nell'ottobre del 2001 ed eseguita dal Gruppo Operativo Antidroga della Guardia di Finanza di Venezia, alla quale veniva fornita assistenza, mediante l'identificazione di importanti personaggi classificabili come “capo” e “luogotenenti” dell'organizzazione.

L'attività info-investigativa permetteva il sequestro di:

- kg 401 di marijuana;
- kg 60 di hashish;
- gr 958 di eroina;
- gr 183 di cocaina;
- nr. 3 autovetture;
- nr. 1 mitraglietta “UZI” con silenziatore;
- nr. 1 caricatore;
- nr. 39 cartucce

nonché la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria di nr. 26 persone, di cui nr. 4 in stato di arresto.

- (maggio 2002)

Individuazione e distruzione piantagioni di cannabis sativa.

Nei primi giorni del mese di maggio, in agro di Valona, aveva luogo una imponente operazione di polizia, volta alla distruzione di vasti appezzamenti coltivati a “cannabis sativa”. All'operazione partecipava personale di questo Ufficio, con funzioni di assistenza, circa l'individuazione delle piantagioni nelle zone di Bashaj, Matogjin, Lezhan, Lapardha, Valog, Carbazzare, Trevllazer Treblove e Llakatund.

Nel corso dell'attività in argomento venivano estirpate **307.500 piante di marijuana.**

- (maggio 2002)

Operazione “Harem”

Personale di questo Ufficio forniva assistenza al R.O.S. Carabinieri di Catanzaro mediante l'individuazione, attraverso un esame delle liste riportanti i mezzi imbarcati su alcune motonavi in servizio tra l'Italia e l'Albania, dell'autovettura lancia Thema TD targata PG 662765 all'interno della quale venivano rinvenuti Kg. 3 di eroina nonché nr. 1 pistola. Nella circostanza veniva arrestato dai Carabinieri di Catanzaro MEMA Vullmet, cittadino albanese.

- (giugno 2002)

operazione “Marine”.

Veniva fornita la richiesta assistenza alla Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro circa una consegna controllata di sostanza stupefacente,

occultata in nr. 5 container partiti dal porto di Gioia Tauro con destinazioni finali la Bulgaria e la Macedonia.

- (giugno 2002)

Individuazione piantagioni di cannabis sativa.

Nei giorni 18-19-20 giugno personale dell'Ufficio di Collegamento unitamente ad appartenenti al Servizio Centrale Antidroga albanesi e ai responsabili dei settori antidroga delle Direttorie di Fier, Valona e Scutari effettuava ricognizioni aeree a mezzo elicottero dell'Arma dei Carabinieri nelle province di competenza delle suddette città.

L'attività consentiva di individuare circa **70 piantagioni di cannabis sativa** di estensioni variabili. La successiva attività di distruzione posta in essere dalla polizia albanese ha quantificato in circa **78.000 le piante di cannabis sativa** estirpate.

Parimenti lo stesso servizio permetteva, nella baia di Valona, di individuare e segnalare alla Polizia albanese nr. 14 gommoni oceanici.

- (luglio 2002)

operazione Kanun

I Sost. Procuratori della Procura Distrettuale Antimafia di Genova FRANZ e NANNI insieme ad investigatori del loro Ufficio giungevano a Tirana per seguire gli sviluppi da parte albanese di un filone della nota operazione "KANUN" della Questura di Genova - Squadra Mobile che aveva già prodotto oltre 100 ordinanze di custodia cautelare, eseguite nel nostro Paese. Investigazioni pertinenti a dette indagini erano state precedentemente effettuate dall'Ufficio di Collegamento per quanto riguarda gli accertamenti da svolgere sul suolo albanese.

Dopo un summit operativo tenutosi in data 18 luglio presso la Procura Generale albanese, nelle prime ore del giorno successivo si dava pratica esecuzione ai provvedimenti restrittivi emessi dalla Procura della Repubblica genovese nell'operazione in argomento a carico di 5 esponenti del crimine albanese, verosimilmente presenti in Albania, imputati di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, detenzione illegale di armi e omicidio.

In sostanza il provvedimento restrittivo italiano, tradotto e inviato a mezzo e-mail a questo Ufficio di Collegamento in tempi rapidissimi, veniva trasformato e fatto proprio dalla Procura Generale albanese.

Nel frattempo insieme al Direttore della Polizia Criminale albanese l'Ufficio di Collegamento verificava la "reperibilità" dei soggetti ricercati e pianificava la materiale cattura degli stessi per le ore 04,00 del giorno successivo.

All'operazione, guidata personalmente dal Direttore della Polizia Criminale e per la quale venivano impiegati complessivamente circa 100 appartenenti alla polizia albanese, partecipavano il responsabile e personale dell'Ufficio di Collegamento.

L'operazione aveva pieno successo e portava all'arresto di:

1. **PLAKU** **Arben** nato a Durazzo l'8 ottobre 1966, risultato dalle Indagini il capo dell'organizzazione criminale;
2. **CALLIKU** **Rudin** nato a Durazzo il 25 marzo 1973;

3. **KOLGJINI** **Leonard** nato a Shijak il 26 aprile 1979;
4. **KAPO** **Arjan** nato a Durazzo il 03 giugno 1972.

Tutti ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di associazione a delinquere, omicidio, porto illegale di armi, traffico di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione.

Il quinto ricercato **KOLGJINI Agim**, nato a Shijak il 08.09.1965, risultava irreperibile e secondo l'attività informativa svolta si troverebbe in Gran Bretagna.

Nel pomeriggio dello stesso giorno in una conferenza stampa congiunta l'Autorità Giudiziaria e la Polizia albanese davano ampio risalto all'operazione condotta.

(luglio 2002)

localizzazione di piantagioni di cannabis sativa.

L'Ufficio di Collegamento, effettuava nelle date **16, 17 e 18 luglio**, ricognizioni aeree a mezzo elicottero della G.di F. nell'entroterra di **Valona**. Nel corso di tali servizi venivano individuate e fotografate in dettaglio ben 28 piantagioni di cannabis sativa, di varia estensione.

L'Ufficio di Collegamento effettuava, nelle date **24, 25 e 26 luglio**, ricognizioni aeree a mezzo elicottero nelle province di **Tirana, Durazzo e Valona**.

Nel corso di tali servizi venivano individuate e fotografate in dettaglio numerose piantagioni di cannabis sativa, di varia estensione. Si aveva cognizione certa della vastità del fenomeno e delle problematiche derivanti. Immediatamente nel corso di immediati incontri con il partner albanese si rappresentava la giusta preoccupazione e si chiedevano interventi di contrasto.

Le coltivazioni venivano individuate soprattutto nelle provincia di Valona, nell'immediato entroterra, concentrate nelle zone intorno ai villaggi Karburane, Romes, Treblove, Kokul, Kremenar, Trevillazer e Llakatund.

(luglio 2002)

Individuazione di gommoni oceanici nella baia di Valona.

Nelle stesse date inoltre mediante sorvoli sulla baia di Valona, venivano avvistati nr.9 gommoni di grosse dimensioni, di cui due equipaggiati con 4 motori, due gommoni di medie dimensioni carichi di taniche di carburante utilizzati per il rifornimento dei gommoni oceanici, anche in questo caso venivano effettuate riprese fotografiche ravvicinate che consentono un'agevole identificazione degli scafisti.

Personale dell'Ufficio di Collegamento, nelle date **24, 25 e 26 luglio**, nel corso di ricognizioni aeree, a mezzo elicottero, nelle province di **Tirana, Durazzo e Valona**, avvistava nella baia di Valona e lungo la costa verso sud, nr.8 scafi veloci alcuni dei quali carichi di carburante di scorta. Quanto appreso veniva inserito nel quadro operativo finalizzato ad avere piena cognizione dell'effettiva consistenza del "naviglio criminale" degli scafisti albanesi e del loro modus operandi in vista di mirati interventi di contrasto.

- (agosto 2002)

Operazione Puna.

Il 17 agosto aveva inizio una vasta operazione diretta a contrastare le organizzazioni dedite ai traffici illeciti, principalmente clandestini e stupefacenti.

Detta operazione, riguardante tutta l'Albania aveva come punto focale l'area di Valona.

Visto l'impegno profuso e la messa in campo al fianco delle forze ordinarie di numerosi contingenti dei reparti speciali e unità della Marina albanese, era facile capire che vi era una forte volontà politica di agire contro i trafficanti.

Questa determinazione era sicuramente da ricondursi all'energica pressione esercitata dalle rappresentanze diplomatiche e dalle agenzie internazionali presenti in territorio albanese che reclamavano passi decisivi contro un fenomeno sempre più evidente e pericoloso.

L'Ufficio di Collegamento, richiesto di supportare l'operazione, dava tutto il contributo disponibile.

Nella fase preparatoria l'Ufficio di Collegamento presentava tutta la produzione di intelligence raccolta pazientemente nei mesi precedenti, mostrava le zone di raccolta e di sosta dei gommoni individuate durante i già descritti monitoraggi aerei, forniva dettagli circa le abitudini operative degli scafisti evidenziando i punti di forza e quelli deboli per mettere a punto un'efficace strategia di contrasto.

Venivano impiegate tutte le unità navali della Guardia di Finanza presenti sul territorio, si mobilitava per i servizi a terra l'intero contingente dell'Ufficio di Collegamento, si utilizzava in modo esclusivo il velivolo della G.di F. fatto appositamente venire dall'Italia.

Dopo aver pianificato l'operazione si passava alla sua realizzazione:

- a) ricognizioni a bassa quota dell'elicottero scovavano i gommoni e ne segnalavano immediatamente la presenza alle unità navali per l'intercettazione in mare;
- b) dette imbarcazioni, con il supporto decisivo delle motovedette della G.di F., una volta imbattutesi nei gommoni si ponevano al loro inseguimento secondo una pianificazione delle aree di competenza.
- c) Personale dell'Ufficio di Collegamento, insieme alla locale Polizia si recava nelle aree che dalle precedenti indagini erano risultate come punto di assistenza e approvvigionamento di carburante degli scafisti, onde impedire il rifornimento dei mezzi.

Al termine delle operazioni, protrattesi per oltre 10 giorni, si avevano importanti risultati costituiti da:

- sequestro di 9 gommoni oceanici;
- sequestro di 23 motori fuoribordo da 250 HP ciascuno che equipaggiavano i suddetti natanti;
- arresto di 14 scafisti in flagranza di reato;

- denuncia all'A.G. in stato di irreperibilità di 10 persone implicate nelle attività criminali di cui sopra, attualmente ricercate;
- perquisizione di 60 abitazioni ed altre basi dei scafisti o loro affiliati;
- accompagnamento negli Uffici di Polizia per accertamenti di 15 persone. Si tratta di titolari di impianti di rifornimento carburante o di officine meccaniche che curavano la manutenzione dei motori;
- sequestro di nr. 3 officine meccaniche.

Nei giorni successivi, le attività investigative proseguivano ed era possibile ottenere il sequestro di altri scafi veloci ed individuare numerosi altri organizzatori dei traffici.

I risultati dell'operazione venivano ampiamente illustrati dal Ministro dell'Ordine Pubblico Luan RAMA nel corso di una conferenza stampa che aveva ampio risalto sui media.

Il Primo Ministro Fatos NANO poi, accompagnato dai Ministri dell'Ordine Pubblico e della Difesa, in una manifestazione alla quale invitava le rappresentanze diplomatiche e le missioni internazionali più rilevanti, dava ampia diffusione ai risultati conseguiti ringraziando l'Italia per il prezioso contributo. Affermava di voler proseguire su questa strada e di non voler dare spazio ad attività illecite di sorta. Annunciava "tolleranza zero" verso i criminali e presentava una speciale unità di pronto intervento denominata "Delta Force", destinata al contrasto degli scafisti in mare.

Simbolicamente, al termine della manifestazione, tre gommoni oceanici venivano dati alle fiamme.

Le successive ricognizioni fatte con elicottero e motovedette confermavano la momentanea cessazione delle attività degli scafisti. Nessuno scafo veloce veniva più notato in mare e si ritiene, sulla base delle indagini e delle attività informative praticate, che i gommoni scampati all'operazione siano stati in parte occultati sulla terraferma in territorio albanese ed in parte trasferiti in acque non vigilate del Montenegro e della Grecia.

L'attenzione rimane comunque altissima onde prevenire ed intervenire energicamente nel caso di ripresa delle attività illecite.

— (settembre 2002)

OPERAZIONE TEODORO già ISIDORO

Il 25 settembre, in Valona, la locale Sezione Antidroga della Direttoria di Polizia, in stretta collaborazione con il personale dell'Ufficio di Collegamento distaccato presso quel centro, portava a termine una vasta ed articolata operazione di polizia finalizzata al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti diretto in prevalenza verso il mercato italiano. Le varie attività investigative si avvalevano del determinante contributo di intelligence fornito dal personale di questo Ufficio e si concludevano con

il sequestro di Kg. 450 di marijuana, di cui kg. 100 già confezionati in involucri pressati di cellophane mentre la restante parte veniva trovata occultata all'interno di sacchi di juta. Parimenti nel corso delle varie attività venivano distrutte varie piante di cannabis sativa per un peso complessivo di Kg. 400 e sequestrati altresì un fucile mitragliatore AK 47 e due presse usate per la confezione degli involucri. Dieci i trafficanti arrestati, coinvolti a vario titolo nel commercio di sostanze stupefacenti.

- (novembre 2002)

INDAGINI COORDINATE DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PESCARA SU TRAFFICI DI CLANDESTINI E MINORI.

Su input forniti dalla Squadra Mobile di Pescara sono stati svolti una serie di accertamenti e servizi di osservazione finalizzati alla individuazione di una associazione per delinquere dedita all'immigrazione clandestina verso l'Italia mediante passaporti e visti falsi. I risultati venivano raccolti hanno consentito all'A.G. l'emissione di numerosi mandati di cattura.

CATTURA E PROCEDURE DI ESTRADIZIONE DI LATITANTI

- (gennaio 2002)

Individuazione e rintraccio del latitante albanese XHON Franko, già CAKA Lulezim.

A seguito dell'arresto del noto latitante albanese XHON Franko (già CAKA Lulezim) avvenuto a Foggia il 17.12.2001, grazie all'esatta individuazione fornita da questo Ufficio, venivano immediatamente poste in essere tutte quelle attività al fine di estradare il medesimo dall'Italia. Tali attività si protraevano fino ai primi giorni di gennaio 2002.

Lo stesso risultava ricercato in virtù di un mandato di cattura emesso dalla Corte di Fier, che lo condannava alla pena della reclusione di anni 25 per i reati di "omicidio, tentato omicidio, evasione, rapina a mano armata, sequestro di persona e violenza carnale".

- (gennaio 2002)

Estradizione del latitante macedone KADRIOVSKI Daut.

Il 10 gennaio 2002 veniva estradato dall'Albania verso l'Italia il trafficante di stupefacenti albanese KADRIOVSKI Daut nato a Skopje il 27 marzo 1949, poiché colpito da ordine di esecuzione n. 1919/1996 R.E.S. n. 2407/2001 R.O.M., emesso il 22. 08. 2001 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, per espiare la pena di anni 12 di reclusione per il reato di "associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, concorso in contraffazione e uso di pubblici sigilli e falsità materiale, concorso in importazione di sostanze stupefacenti". L'arresto del prevenuto era avvenuto in Albania il 03.09.2001.

- (marzo 2002).

Cattura del latitante CAUSHI Spartak.

L'Interpol di Tirana comunicava a questo Ufficio di Collegamento che il CAUSHI Spartak era stato fermato per accertamenti da personale della Questura di Roma, in quanto all'atto del controllo sprovvisto del permesso di soggiorno.

Il CAUSHI risultava ricercato in Albania per il reato di "omicidio", per cui questo Ufficio concordava una immediata espulsione dal territorio italiano dello stesso, assistendo il personale dell'Interpol di Tirana al conseguente arresto presso l'aeroporto di Rinas del prevenuto.

- (aprile 2002)

Cattura del latitante NDOI Zef.

Il 03 .04. 2002, a Cantù (VA), personale della Squadra Mobile di Varese arrestava il latitante albanese NDOI Zef, nato a Lezhe (Albania) il 20.12.1971, alias BIBA Zef, già condannato da un Tribunale albanese a 25 anni di reclusione per il reato di "omicidio". La sua localizzazione ed identificazione avveniva a seguito di attività di Polizia posta in essere da personale di questo Ufficio.

- (maggio 2002)

Cattura del latitante BACJIA Jurgen.

Nel mese in trattazione veniva arrestato il latitante albanese **BACJIA Jurgen**, alias GASHI Vetan, alias BACE Jurgen, nato a Berat (Albania) il 3.2.1979, condannato nella sua patria di origine alla pena dell'ergastolo per il reato di "omicidio". A seguito del fermo per identificazione del sedicente GASHI Vetan, eseguito, nella giornata del 09 maggio 2002, dai Carabinieri di Cologno Monzese, veniva avviata una intensa attività di indagine da parte di questo Ufficio unitamente al collaterale partner albanese. La tempestiva indagine permetteva l'esatta identificazione della persona fermata e nello stesso pomeriggio, veniva acquisita e trasmessa copia del cartellino foto-dattiloscopico del BACJA Jurgen ed esteso in ambito internazionale il provvedimento di cattura a carico del predetto. Ciò consentiva ai militari operanti di arrestare la persona precedentemente fermata.

- (giugno 2002)

Rintraccio del latitante KAMBERI Klodian.

Personale di questo Ufficio di Collegamento il giorno 20, localizzava in Tirana il latitante albanese KAMBERI Klodian nato a Tirana il 25.08.1979, colpito da provvedimenti restrittivi emessi dai Tribunali di Bari e Trani per i reati inerenti il "traffico di sostanze stupefacenti e il porto illegale di armi". A seguito dell'individuazione veniva avviata la procedura Interpol finalizzata ad informare l'A.G. competente sull'avvenuta localizzazione del ricercato affinché si avviassero le procedure diplomatiche per perseguire il KAMBERI Klodian nel suo paese di origine.

— (ottobre 2002)

Arresto del latitante italiano DI TANO Donato.

A seguito di attività informative svolte da questo Ufficio si apprendeva che il latitante DI TANO Donato, nato a Fasano (BR) il 19.4.1973 detto "LU BARBARO", colpito da mandato di cattura n. 5382/200 G.I.P., emesso il 15.7.2002, dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce per Associazione per delinquere di stampo mafioso (sacra corona unita), produzione e traffico di sostanze stupefacenti e di tabacchi lavorati esteri si trovava nella zona di Durazzo (Albania) ove era in contatto con esponenti della criminalità albanese al fine di gestire un commercio di stupefacenti tra l'Albania e l'Italia.

Tale informazione veniva sviluppata con il collaterale organismo della polizia albanese.

Il medesimo veniva così localizzato in un esercizio ricettivo situato sulla strada litoranea di Durazzo (Quartiere Spiaggia), denominato "KILI".

Nella tarda serata del 31 ottobre reparti speciali della polizia albanese guidati dal Direttore Centrale della Polizia Criminale, con la presenza del Responsabile dell'Ufficio di Collegamento Interforze ed altri appartenenti a detto organismo, facevano irruzione nell'albergo e bloccavano il DI TANO che era in possesso di una carta di identità italiana intestata a COLUCCI Giovanni.

Insieme al DI TANO venivano arrestati VINCI Domenico e SABATELLI Francesco che ne favorivano la latitanza e lo collaboravano nel traffico di stupefacenti.

Durante la perquisizione venivano rinvenute due pistole complete di munizionamento e, nascosti in diversi locali, circa kg. 10 di sostanza stupefacente.

Dagli accertamenti è emerso che il DI TANO aveva radicati rapporti di affari con articolate organizzazioni criminali albanesi.

PROGRAMMA PER LA CATTURA DEI LATITANTI ALBANESI IN ITALIA

L'Ufficio di Collegamento, in collaborazione con l'Interpol di Tirana, acquisiva, elaborava e versava su supporto magnetico, dati informativi (*generalità, possibili luoghi di dimora, eventuali utenze telefoniche, veicoli in possesso, contatti, foto e cartellini foto dattiloscopici*) di circa 1000 individui di nazionalità albanese colpiti da provvedimenti restrittivi dell'A.G. schipetara.

Il prodotto di tale attività, veniva inoltrato alla Direzione Centrale della Polizia Criminale che lo trasmetteva agli Organismi Investigativi operanti sul territorio.

Il risultato di questo lavoro consentiva, nell'arco del 2002, l'arresto in Italia di 54 latitanti albanesi responsabili di gravissimi reati.

AUTOVETTURE RUBATE

- (giugno 2002)

Arresto dei cittadini italiani MACCABIANI Claudio e LORENZINI Giancarlo.

Questo Ufficio unitamente alla Direzione Centrale della Polizia Criminale albanese iniziava ad indagare su un traffico internazionale di autovetture, posto in essere dai cittadini italiani MACCABIANI Claudio di anni 52 da Brescia e LORENZINI Giancarlo di anni 30 da l'Aquila, entrambi arrestati, in due diverse occasioni dalla polizia di Pogradec. Gli sviluppi investigativi consentivano di individuare GALANTUCCI Luigi quale presunto autore di una truffa ai danni della compagnia assicuratrice del veicolo.

- (agosto 2002)

indagini d'iniziativa su traffici illeciti di autovetture.

Nel corso delle attività info-investigative condotte d'iniziativa dall'Ufficio di Collegamento, finalizzate al contrasto del fenomeno del traffico internazionale di autovetture rubate, venivano acquisiti elementi probatori a carico dei cittadini italiani AZZURRO Roberto di anni 40 da Roma e SACCO Massimo di anni 37 da Roma che venivano segnalati al partner albanese quali corrieri del traffico.

- (agosto 2002)

venivano localizzate sul territorio albanese, oltre 40 vetture di grossa cilindrata il cui furto risulta denunciato in Italia. Sono in corso i necessari accertamenti finalizzati a far piena luce sulle modalità di ingresso in Albania ed a verificare l'eventuale consumazione di truffe in danno delle assicurazioni da parte degli intestatari o utenti dei mezzi in questione. Questi, infatti, in alcune occasioni hanno trasportato e venduto le vetture in Albania con documentazione autentica o falsa ed hanno denunciato il furto in Italia intascando il relativo premio assicurativo.

ASSISTENZA GIUDIZIARIA

- (gennaio-febbraio 2002)

Nei mesi di gennaio e febbraio 2002 veniva fornita assistenza alla Procura Generale d'Albania sulle complesse indagini inerenti una associazione per delinquere dedita al traffico di stupefacenti verso l'Italia capeggiata dal cittadino albanese **GRORI Arben**. Tutte le prove ed i